Nuove norme a scuola: «Chi non è vaccinato non andrà a insegnare»

di Diana Romersi

I presidi prendono le contromisure: saranno docenti utilizzati per attività diverse. Francesco Rossi (associazione dirigenti): garantiremo loro il monte ore

Tornano a scuola ma non in classe i professori no vax. I docenti, senza vaccino per propria scelta, saranno impiegati nelle biblioteche, per la programmazione didattica o nei corsi di recupero a distanza. La sospensione è decaduta in concomitanza con la fine dello stato d'emergenza, che ha invece portato al rientro in classe gli insegnanti esenti dalla vaccinazione. Allontanati dal contatto con gli studenti in conseguenza dell'obbligo vaccinale scattato a dicembre, riprenderanno a fare lezione.

Il numero dei no vax è però esiguo: nel Lazio se ne contano 380, ovvero il 10% rispetto al dato nazionale di 3.800 no vax reso noto dal ministero dell'Istruzione. Sugli oltre 88mila insegnanti impiegati nella regione si tratterebbe dello 0,4%. «Non sono docenti che metteremo nello sgabuzzino», assicura Francesco Rossi, preside dell'Istituto comprensivo Ricci e presidente dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici di Roma. «Garantiremo loro il monte ore e parteciperanno alle attività di formazione e programmazione didattica, attività di sostegno agli insegnanti, correzione e aiuto compiti».

Rossi dovrà ricollocarne tre. Ogni scuola si sta organizzando come può. «Abbiamo pensato di occuparli nella digitalizzazione dei testi della biblioteca, nella creazione del drive del materiale di didattica a distanza e stiamo valutando anche di utilizzarli per i corsi di recupero e aiuto compiti, ovviamente da remoto», spiega Giuseppina Ubriaco, preside dell'Istituto comprensivo Villaggio Prenestino, che conta cinque docenti no vax. «Il loro orario sarà in molti casi pomeridiano – aggiunge la dirigente - perché non deve coincidere con l'utilizzo dei locali da parte degli alunni». La collega Stefania Chimienti, dell'Istituto superiore Luca Paciolo di Anguillara, ha pensato, tra le varie mansioni, di impegnare i due professori non vaccinati nella pianificazione dei viaggi d'istruzione tornati nei programmi scolastici con il nuovo decreto. Per la dirigente tuttavia è un

Tutti i diritti riservati

paradosso che in classe siano tornati i non vaccinati perché esenti. « Ho chiesto al medico competente – dice Chimienti - se e quali misure di prevenzione sanitaria dovrò adottare per loro».

Nel frattempo, l'Associazione nazionale insegnanti e formatori (Anief) ha annunciato un'ondata di ricorsi: «Siamo pronti a raccogliere tutte le segnalazioni dei docenti assegnati a funzioni improprie», dichiara il presidente Marcello Pacifico.

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma" a cura di Giuseppe Di Piazza. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui.

1 aprile 2022 (modifica il 1 aprile 2022 | 07:17)

© RIPRODUZIONE RISERVATA